

# Peretola e i timori delle imprese «Rischio domino se c'è lo stop»

Dopo l'annuncio del ricorso al Tar del Comune di Prato, le categorie economiche temono «un effetto domino» da uno stop alla nuova pista dell'aeroporto di Firenze, con investimenti dirottati altrove ed altri messi in forse. Ieri il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, ha ribadito il ricorso al Tar per la mancata presenza dell'amministrazione all'Osservatorio sulla Via e Toscana Aeroporti, che gestisce il Vespucci, ha risposto: «Siamo rammaricati. Su Prato non ci sarà alcun effetto ambientale».

a pagina **2 Bonciani**



# Peretola, l'allarme delle imprese: senza pista investimenti a rischio

Alzata di scudi per il ricorso al Tar di Biffoni, che rincara: costretti ad agire perché ignorati

Ad una settimana dal termine per presentare ricorso al Tar contro la Valutazione di impatto ambientale, il dibattito sulla nuova pista dell'aeroporto di Peretola è incandescente. Una partita complessa, con divisioni anche all'interno dei partiti a seconda dei territori e che con il cambio di governo potrebbe complicarsi ulteriormente, al di là di cosa deciderà il Tar e in quanto tempo. E che ieri ha visto anche un botta e risposta tra il sindaco di Prato e le categorie economiche ed il rammarico di Toscana Aeroporti.

«Fino a che non vedo certezza dei tempi per la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto difficilmente porterò la Camera di Commercio a mettere l'ultima firma dell'atto di compravendita della Fortezza», aveva detto lunedì Bassilichi aggiungendo che quello di Prato è «un ricorso strumentale», mentre il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori, aveva aggiunto: «Il ricorso di Prato è inaccettabile, frutto di una politica ondivaga». E ieri il sindaco Matteo Biffoni ha risposto: «È stragante che i presidenti di Camera di Commercio e Confindustria Firenze si agitano tanto. Restituisco al mittente le accuse di una politica ondivaga alla ricerca del consenso. Prato è uno tra i tanti Comuni della Piana che stanno facendo ricorso. E avrei ben volentieri evitato di ricorrere al Tar — sottolinea — se la Regione avesse garantito la presenza di Prato o di un Comune della Piana nell'Osservatorio sulla Via, come promesso. I tempi di realizzazione dell'opera non dipenderanno dai ricorsi al Tar: se su Prato e gli altri territori non ci sarà alcun impatto accetteremo tranquillamente l'ampliamento». Dalla sua parte si sono schierati i Comitati della Piana: «Ci permettiamo di far presente a Bassilichi che i sin-

daci stanno ricorrendo al Tar, lo fanno per le modalità con cui è stata approvata la Via, per tutelare i cittadini».

A Biffoni ha risposto Marco Carrai, presidente di Toscana Aeroporti, la società che gestisce gli scali di Firenze e Pisa. «Toscana Aeroporti è rammaricata che il Comune di Prato, che ha nel suo dna l'apertura al mondo e straordinari e coraggiosi imprenditori che da anni sfidano il mondo con l'handicap di un deficit infrastrutturale rispetto alla concorrenza, sia contro un'opera che non lo tocca dal punto di vista territoriale né lo penalizza da quello ambientale». «Al di là del rammarico — continua Carrai — ci aspettavamo i ricorsi che in Italia sono nella logica delle cose ma la società è certa dello straordinario lavoro tecnico e scientifico fatto per tutelare ambiente e territorio. Lavoro che è sicura sia la base per realizzare l'opera».

Il sindaco di Firenze e della Città Metropolitana, Dario Nardella, non ha voluto fare commenti, mentre l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini ha rassicurato che «il procedimento va avanti come previsto, non ci sono criticità» e il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha ribadito: «Non ho cambiato opinione sul Vespucci e dopo avere espresso la mia contrarietà alla costruzione del termovalorizzatore, sono sicuro del miglioramento ambientale che si ottiene attuando il progetto del Parco della Piana e ruotando la pista. Insomma dormo sereno e tengo la barra dritta».

## Le reazioni

Carrai (Toscana Aeroporti): «L'opera non tocca né penalizza i pratesi»  
Rossi: «Resto per il sì al Vespucci e il no al termovalorizzatore»

Grande attenzione al rischio incertezza arriva dalla categoria economica. «Tutto l'iter autorizzativo è concluso, la Via c'è con tante prescrizioni per maggior protezione di tutti e ora si deve andare avanti con la progettazione delle opere, altrimenti è la sconfitta di tutti — afferma Stefano Varrà, presidente di Ance Confindustria Toscana Nord con delega alle infrastrutture — Senza infrastrutture si rischia l'effetto domino con gli investimenti che vanno altrove o è penalizzato chi li fa. Prato? Non ci aspettavamo questo cambio di linea, strumentale: se il sindaco Biffoni vuole, ha tutti gli strumenti per controllare anche se non siede nell'Osservatorio». È preoccupato Raffaello Napoleone, ad di Pitti Immagine. «Per ogni polo fieristico i collegamenti sono essenziali, forse Pitti non sarebbe alla Fortezza senza l'aeroporto, anche con i limiti per cui basta un po' di maltempo e dobbiamo andare a prendere gli operatori in altri scali... Lo sviluppo dell'aeroporto è essenziale per il turismo ed il business e nessun aeroporto in Italia ha visto così approfondita ogni aspetto su salute, ambiente e natura: occorre andare avanti anche per l'economia di Prato, Sesto, Campi, Scandicci. E capisco — conclude il manager — la posizione della Camera di Commercio sulla Fortezza: per un investimento così rilevante servono certezze».

**Mauro Bonciani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli schieramenti

### Sì pista



Enrico Rossi (Leu)



Leonardo Bassilichi,  
Camera di Commercio  
Firenze



Confindustria Firenze,  
Confindustria Toscana Nord  
e Confindustria Toscana



Dario Nardella (Pd)  
sindaco Firenze  
e Città Metropolitana



Cna  
Firenze



Matteo  
Renzi (Pd)



Forza  
Italia  
Firenze

### No pista



Lorenzo  
Falchi (Leu),  
sindaco Sesto



Alessio Biagioli  
(LeU), sindaco  
Calenzano



Matteo Biffoni  
(Pd), sindaco Prato  
e presidente  
Anci Toscana



Emiliano Fossi  
(Pd), sindaco  
Campi



Comitati  
della  
Piana



Leu Firenze  
e Piana

centimetri